

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2020

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	17/01/2020	7	Aumentano temperature e pioggia: anno anomalo = In Veneto fa sempre più caldo E le piogge sono da record <i>Marco Bonet</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	17/01/2020	26	Un vademecum con le informazioni per le emergenze <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	17/01/2020	38	Val di Zoldo Nuovo piano di protezione civile <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DI COMO	17/01/2020	3	Paolo Corazzon: Pioggia e vento ripuliranno l'aria <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI VERONA	17/01/2020	11	Aumentano piogge e temperature Arpav certifica il meteo anomalo = In Veneto fa sempre più caldo E le piogge sono da record <i>Marco</i>	7
GAZZETTINO PADOVA	17/01/2020	30	Travolto in ditta, muore operaio = Travolto da un tir alla "Pittarello", è morto l'operaio <i>Nn</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	17/01/2020	31	Via Argine sinistro: cantieri al lavoro per 1 mese e mezzo = Via ai lavori sulla riva del Canabianco: cantieri fino a marzo <i>Alessandro Garbo</i>	10
GIORNALE DEL PIEMONTE	17/01/2020	15	Protezione civile: anno nuovo, sede nuova <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	17/01/2020	22	Polo delle Emergenze, per i Vigili del fuoco serve un accordo sulla gestione <i>Alice Scalfi</i>	13
MESSAGGERO VENETO	17/01/2020	47	Un incendio su quattro si sviluppa tra le mura di casa <i>Christian Seu</i>	14
PREALPINA	17/01/2020	11	Alleanza sul confine Gli svizzeri a lezione di Protezione civile <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	17/01/2020	30	La Protezione civile va a scuola <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	17/01/2020	30	I volontari hanno un ruolo fondamentale nella nostra comunità <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI LECCO	17/01/2020	13	Smog, non resta che sperare nella pioggia <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/01/2020	23	Rischio sisma, fondi da Roma per sei scuole <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/01/2020	26	Alluvione, in arrivo 77 milioni per le urgenze <i>Mario Tiziano De Fazio Ivani</i>	21
VOCE DI MANTOVA	17/01/2020	9	L'alta pressione concede una tregua: domani pioggia, domenica abbastanza soleggiata <i>Alessandro Azzoni</i>	22
ADIGE	17/01/2020	8	Torna domenica Sicuri con la neve <i>Redazione</i>	23
ALTO ADIGE	17/01/2020	32	Sicurezza sulla neve, una domenica di iniziative <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELLA SERA MILANO	17/01/2020	11	Auto contro un Tir fermo in piazzola: due morti sulla A1 <i>Francesco Gastaldi</i>	25
CORRIERE FIORENTINO	17/01/2020	5	E adesso multe a raffica nell'ex piazza-fortino dei parcheggiatori abusivi <i>Jacopo Storni</i>	26
GAZZETTINO	17/01/2020	9	Rigopiano, a tre anni dalla tragedia il processo deve ancora cominciare <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	17/01/2020	41	Pioggia in arrivo, ma resta l'allerta arancione <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	17/01/2020	49	Schianto in auto Muore sul colpo 69enne di Teglio = Schianto, muore sul colpo <i>Tragedia Marco Corazza</i>	29
GIORNO GRANDE MILANO	17/01/2020	59	Paura in cantiere = Operaio precipita da quattro metri, è grave <i>Massimiliano Saggese</i>	30
GIORNO PAVIA	17/01/2020	37	Casa invasa dal fumo: anziana salvata <i>Redazione</i>	31
NUOVA VENEZIA	17/01/2020	25	Bomba tra le industrie Per farla brillare blocco dei trasporti <i>Carlo Mion</i>	32
NUOVA VENEZIA	17/01/2020	27	Fuga di gas in via Beccaria traffico di auto bloccato <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX GENOVA	17/01/2020	22	Alluvione in Liguria, in arrivo dal governo i fondi per le urgenze <i>Mario Tiziano De Fazio Ivani</i>	34
STAMPA AOSTA	17/01/2020	39	Sbaglia il decollo in parapendio e si schianta <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-01-2020

STAMPA CUNEO	17/01/2020	41	Una giornata di esercitazioni per la sicurezza <i>Redazione</i>	36
TRIBUNA DI TREVISO	17/01/2020	3	Domani una tregua grazie alla pioggia <i>Redazione</i>	37
ansa.it	16/01/2020	1	M.Bianco,scivola per 200mt in parapendio - Valle d' Aosta <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	16/01/2020	1	Sarzana, nuova sede protezione civile - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	39
aostasera.it	17/01/2020	1	A Villeneuve passata la paura rimangono gli interrogativi sul futuro <i>Redazione</i>	40
genova24.it	16/01/2020	1	Maltempo in Liguria, dopo due mesi arrivano tutti i fondi per le somme urgenze <i>Redazione</i>	42
regione.liguria.it	16/01/2020	1	Avviso stampa - Maltempo: domani, venerdì 17 gennaio, il presidente Toti a Savona incontra sindaci e associazioni di categoria per fare il punto su emergenza legata a eventi alluvionali. Segue punto stampa (sede Provincia, via Sormano 12) <i>Redazione</i>	43

Aumentano temperature e pioggia: anno anomalo = In Veneto fa sempre più caldo E le piogge sono da record

Report Arpav sul meteo nel 2019: maggiori anomalie rispetto al passato

[Marco Bonet]

Aumentano temperature e pioggia: anno anomalo di Marco Bonet a pagina 7 In Veneto fa sempre più caldo E le piogge sono da record Report Arpav sul meteo nel 2019: maggiori anomalie rispetto al passato VENEZIA Greta Thunberg probabilmente ha ragione. E, più di lei, l'Intergovernmental Panel on Climate Change dell'Orni, i tremila scienziati (tremila!) che nell'aprile scorso hanno firmato la lettera dal titolo Le preoccupazioni dei giovani manifestanti sono giustificate pubblicata da Science, e gli esperti che in questi mesi hanno scritto su Nature, Nature Geoscience, Environmental Research Letters. Anche il report di Arpav, che analizza l'anno appena trascorso dal punto di vista del meteo, sembra andare nella stessa direzione: qualcosa sta cambiando e non esattamente in meglio. Fa caldo, sempre più caldo; piove tanto, troppo; si registrano anomalie con frequenza maggiore rispetto al passato, senza che si debba necessariamente arrivare ad eventi catastrofici come Vaia. Anche Veneto - scrivono gli esperti dell'Agenzia regionale per l'ambiente - si conferma la tendenza all'aumento delle temperature, confermata da un dicembre molto più caldo del consueto. Ad eccezione di alcune anomalie (per l'appunto, ndr.) fredde tra aprile e maggio, le temperature si sono mantenute quasi sempre sopra alle medie di riferimento collocando il 2019, dopo il 2018 e il 2014, tra i tre anni più caldi dal 1992, anno da cui inizia la serie di dati raccolti Arpav. Nel 2019 la temperatura media annuale è aumentata di 0,9 rispetto alla media di riferimento. Insomma, fa caldo, eppure piove sempre di più: Le precipitazioni complessive - continua infatti il dossier - hanno registrato valori mediamente superiori alla norma su quasi tutto il territorio regionale, in particolare sulle zone montane dove si sono raggiunti scarti anche del 40-50% circa in più, compiaci soprattutto i frequenti e abbondanti eventi pluviometrici registrati a novembre. Quest'ultimo mese, in scia alla fine di ottobre, è ormai diventato il periodo hombiis per la nostra regione, dall'alluvione di Vicenza (31 ottobre 2010) all'Acqua Granda di Venezia (12 novembre 2019), passando per la tempesta Vaia nel Bellunese (27 ottobre 2018), senza contare la miriade di eventi meno devastanti e più circoscritti ma non meno problematici per la popolazione, dagli allagamenti (magari provocati dal malfunzionamento dei tombini) alle raffiche di vento capaci talvolta di abbattere interi alberi. Arpav ha analizzato anche l'andamento delle singole stagioni: l'inverno è stato più caldo della norma, la primavera ha avuto anomale discese di correnti fredde con precipitazioni mai così abbondanti dal 1992, dell'autunno si è già detto quanto a novembre mentre l'estate è stata tra le più calde degli ultimi 28 anni sia per le temperature minime che per le massime, seconda solo all'estate del 2003. Marco Bonet 0,9 gradi L'aumento della temperatura rispetto alla media in Veneto 50 per cento L'aumento delle precipitazioni registrato in alcune zone montane Dove ha fatto più caldo ',,,: ' ; ' Dati in gradi centigradi,, - 7; Fonte: Arpav/ Dove aha piovuto di più.; - ' , '.,,: - tit_org- Aumentano temperature e pioggia: anno anomalo - In Veneto fa sempre più caldo E le piogge sono da record

Un vademecum con le informazioni per le emergenze

[Redazione]

Un vademécum con le informazioni per le emergenze Il sindaco lo presenterà oggi punta a dare istruzioni chiare e precise alle persone sul piano di protezione civile adottato dal Comune VAL DI ZOLDO. Il sindaco presenta oggi il vademécum di Protezione civile. Appuntamento alle 18.30 nella sala Almerindo Rizzardini, Quando si verifica una emergenza, quasi sempre in modo imprevisto e improvviso, dice il sindaco, potete trovarvi soli di fronte a situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi, tempo che può essere più o meno lungo a seconda delle dimensioni dell'emergenza e delle condizioni ambientali nelle quali vi trovate. È essenziale sapere cosa fare e come comportarsi in questi momenti. Ecco allora l'importanza del Vademécum che spiega come comportarsi in quei momenti. Il vademécum vuole aiutare ogni componente del nucleo familiare a svolgere al meglio il proprio ruolo di Protezione civile, perché la Protezione siamo noi. La forza della Protezione Civile è il volontariato. Anche nel nostro comune, afferma il sindaco Camillo De Pellegrin, beneficiamo di strutture basate sul volontariato, come i Vigili del Fuoco, il Soccorso alpino, la Croce verde, il Servizio Soccorso Ambulanza Forno. La Protezione civile, l'Ana e la struttura del Cai. Sono tutte associazioni pronte ad accorrere nell'emergenza a supporto delle forze istituzionali, in aiuto alle popolazioni, che non smetteremo mai di ringraziare per la generosità e professionalità. Questo vademécum, conclude il sindaco, che vi invitiamo a leggere con attenzione, serve per ricordare che con la semplice conoscenza delle regole e delle procedure, ognuno diventa, automaticamente, un importante tassello della Protezione civile. Il piano e il vademécum sono scaricabili dal sito del comune di Val di Zoldo all'indirizzo: www.comune.valdizoldo.bl.it/home/servizi/piano-protezione-civile. Mario Agostini La sala Rizzardini dove è convocato l'incontro di oggi;,-tit_org-

Val di Zoldo Nuovo piano di protezione civile

[Redazione]

ValdiZoldo Nuovo piano di protezione civile Oggi alle 18.30 nella sala Rizzardini di Fusine, il Comune di Val di Zoldo presenta il nuovo piano di protezione civile. -tit_org-

Paolo Corazzon: Pioggia e vento ripuliranno l'aria

[Redazione]

Paolo Corazzon: Pioggia e vento ripuliranno l'aria Il ricercatore Mario Tozzi: E il momento di creare città verdi, senza auto Entrambi questi noti personaggi televisivi si occupano di clima e di ambiente da quando Greta Thunberg non andava neppure all'asilo. Il meteorologo Paolo Corazzon e il ricercatore Mario Tozzi accettano di darci una fotografia della situazione del nostro territorio. La Pianura Padana è il luogo più inquinato d'Europa, basta saperlo attacca Tozzi, romano, volto tv, geologo del Cnr e divulgatore scientifico, che nel 2013 presentò, anche a Como, un libro dal titolo apocalittico "Pianeta terra, ultimo atto". Vengono applicati dei provvedimenti obbligatori che purtroppo non sono sufficienti - aggiunge Tozzi - Ci sono grandi aree urbane in cui dovrebbero essere bandite le auto. A Milano si potrebbe, esiste un sistema di mezzi pubblici efficienti. In Europa si stanno già realizzando delle città verdi, perché non qui in Lombardia? Certo, poi rimarrebbe tutto l'inquinamento intorno. Il traffico è solo uno degli elementi che forma lo smog. Quello del riscaldamento domestico è un altro grande tema - dice il ricercatore Nella vostra zona c'è un'altissima percentuale di abitazioni unifamiliari. Queste si dovrebbero tutte svincolare dai combustibili fossili per riscaldamento e acqua calda. Invece si punta su sistemi come le stufe a pellet, con un alto rilascio di polveri nell'atmosfera. Se parliamo ancora di riscaldamento, lo stesso si dovrebbe fare per i condomini, con sistemi centralizzati a bassa emissione - dice sempre Tozzi - Purtroppo non si vuole affrontare a livello nazionale o anche regionale un concreto piano energia, che dia le linee guida da seguire non solo in momenti di emergenza ambientale. Anche per Paolo Corazzon, meteorologo, personaggio televisivo, e da alcuni anni anima di SBMeteo, i provvedimenti di blocco di alcune categorie di veicoli servono a poco - spiega - Più che altro servono alle amministrazioni, che fanno vedere che qualcosa fanno. Il traffico andrebbe al limite fermato completamente. Nei weekend in cui ci sono meno veicoli in circolazione si nota subito l'abbassamento di concentrazione delle polveri. Ma quello generato da auto e camion è soltanto una parte dell'inquinamento atmosferico. Servirebbero provvedimenti più strutturali. Occorre studiare un migliore sistema dei mezzi pubblici per tutte le città della Lombardia. Va migliorato il servizio ferroviario e dei pullman, poi ci sono le forme di riscaldamento inquinante da eliminare e infine le emissioni e gli scarichi industriali. Per risolvere il problema delle polveri nell'immediato, basterebbero anche un po' di pioggia e di vento. Su questo fronte andiamo meglio - sorride Corazzon Un miglioramento ci sarà grazie a una veloce perturbazione prevista da domani (oggi ndr) a sabato mattina, con un po' di piogge anche su Como. Perturbazione seguita dal passaggio tra domenica e lunedì di un po' di vento. Per lunedì, insomma, la situazione polveri sottili in tutto il Nord Italia sarà decisamente migliore, conclude. P.An. -tit_org- Paolo Corazzon: Pioggia e vento ripuliranno l'aria

Aumentano piogge e temperature Arpav certifica il meteo anomalo = In Veneto fa sempre più caldo E le piogge sono da record

[Marco]

Aumentano piogge e temperature Arpav certifica il meteo anomalo a pagina 11 Bonet In Veneto fa sempre più caldo E le piogge sono da record Report Arpav sul meteo nel 2019: maggiori anomalie rispetto al passato VENEZIA Greta Thunberg probabilmente ha ragione. E, più di lei, l'Intergovernmental Panel on Climate Change dell'Orni, i tremila scienziati (tremila!) che nell'aprile scorso hanno firmato la lettera dal titolo Le preoccupazioni dei giovani manifestanti sono giustificate pubblicata da Science, e gli esperti che in questi mesi hanno scritto su Nature, Nature Geoscience, Environmental Research Letters. Anche il report di Arpav, che analizza l'anno appena trascorso dal punto di vista del meteo, sembra andare nella stessa direzione: qualcosa sta cambiando e non esattamente in meglio. Fa caldo, sempre più caldo; piove tanto, troppo; si registrano anomalie con frequenza maggiore rispetto al passato, senza che si debba necessariamente arrivare ad eventi catastrofici come Vaia. Anche in Veneto - scrivono gli esperti dell'Agenzia regionale per l'ambiente - si conferma la tendenza all'aumento delle temperature, confermata da un dicembre molto più caldo del consueto. Ad eccezione di alcune anomalie (per l'appunto, ndr.) fredde tra aprile e maggio, le temperature si sono mantenute quasi sempre sopra alle medie di riferimento collocando il 2019, dopo il 2018 e il 2014, tra i tre anni più caldi dal 1992, anno da cui inizia la serie di dati raccolti Arpav. Nel 2019 la temperatura media annuale è aumentata di 0,9 rispetto alla media di riferimento. Insomma, fa caldo, eppure piove sempre di più: Le precipitazioni complessive - continua infatti il dossier - hanno registrato valori mediamente superiori alla norma su quasi tutto il territorio regionale, in particolare sulle zone montane dove si sono raggiunti scarti anche del 40-50% circa in più, compiaciuti soprattutto i frequenti e abbondanti eventi pluviometrici registrati a novembre. (Quest'ultimo mese, in scia alla fine di ottobre, è ormai diventato il periodo horribilis per la nostra regione, dall'alluvione di Vicenza (31 ottobre 2010) all'Acqua Granda di Venezia (12 novembre 2019), passando per la tempesta Vaia nel Bellunese (27 ottobre 2018), senza contare la miriade di eventi meno devastanti e più circoscritti ma non meno problematici per la popolazione, dagli allagamenti (magari provocati dal malfunzionamento dei tombini) alle raffiche di vento capaci talvolta di abbattere interi alberi. Arpav ha analizzato anche l'andamento delle singole stagioni: l'inverno è stato più caldo della norma, la primavera ha avuto anomale discese di correnti fredde con precipitazioni mai così abbondanti dal 1992, dell'autunno si è già detto quanto a novembre mentre l'estate è stata tra le più calde degli ultimi 28 anni sia per le temperature minime che per le massime, seconda solo all'estate del 2003. Marco Bonet 0,9 gradi L'aumento della temperatura rispetto alla media in Veneto 50 per cento L'aumento delle precipitazioni registrato alcune zone montane uve nd i più {diuu nd piuulu ui più. Datil'imillimetn ' Gnie: Arpav. - tit_org- Aumentano piogge e temperature Arpav certifica il meteo anomalo - In Veneto fa sempre più caldo E le piogge sono da record

Travolto in ditta, muore operaio = Travolto da un tir alla "Pittarello", è morto l'operaio

[Nn]

Travolto in ditta, muore operaio Gabriele Carraro, 56 anni, non ce l'ha fatta: lunedì era - Moglie e figlio: I magistrati accertino le responsabilità stato schiacciato da un camion nel deposito di Pittarello Sotto choc i colleghi: Non abbiamo potuto fare nulla È rimasto schiacciato tra il cassone di un tir e il muro mentre aiutava il camionista a fare manovra. Ha lottato quasi due giorni per sopravvivere, ma alla fine l'operaio vittima dell'incidente avvenuto nel piazzale di carico e scarico di Pittarello, in via Austria, è morto. Gabriele Carraro, 56enne di Legnaro, lavorava per l'azienda da 20 anni come magazziniere. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti. La moglie e il figlio della vittima: Crediamo nella giustizia. I magistrati accertino se ci sono delle responsabilità. I sindacalisti lanciano l'allarme sicurezza nelle aziende. Arcolini, Fais e Lucchiale pagine II e III VITTIMA Gabriele Carraro Tragedia sul lavoro Travolto da un tir alla "Pittarello", è morto l'operaio HI magazziniere stava aiutando nelle manovre l'autotrasportatore >li camionista non ha visto l'uomo che è rimasto schiacciato dal cassone L'INCIDENTE PADOVA Ha lottato quasi 48 ore per sopravvivere, ma alla fine il cuore di Gabriele Carraro ha smesso di battere. È morto l'altra notte l'operaio 56enne di Pittarello, investito lunedì alle 11.30 da un tir in manovra nel piazzale del carico e scarico dell'azienda che ha sede in via Austria, in zona industriale. Carraro era un magazziniere della Pittarello da quasi vent'anni. Tra i suoi compiti c'era anche quello di aiutare nelle manovre gli autisti dei camion che arrivavano in azienda per caricare e scaricare le merci. Lasciavano nella ditta le materie prime e portavano nei negozi il prodotto finito. Scarpe, mocassini, stivali. E così Carraro stava facendo anche quella mattina. Intorno alle 11.30 il camionista 50enne romeno incaricato di trasportare un carico di calzature, stava posizionando il cassone del suo camion all'interno dell'apertura rialzata del box, in modo tale che i magazzinieri potessero portare all'interno dell'autocarro le varie scatole da distribuire nei punti vendita al dettaglio. È stato in quel momento che è avvenuta la tragedia. Carraro si è accorto che il camion era fuori asse e aveva girato troppo a sinistra. Così, dall'interno del capannone, si è sporto con il busto per fare segno al camionista di sterzare più a destra. È possibile che il romeno alla guida del tir manco si sia accorto della sua presenza. Forse gli è scappata da sotto il piede la frizione, fatto sta che il camion ha avuto una brusca accelerata all'indietro e ha schiacciato tra il cassone e il muro il povero operaio. Sconvolto un operaio ha iniziato a urlare all'indirizzo del romeno: Fermo! Fermo! C'è un uomo a terra. Sconvolto l'autista è sceso dal mezzo e, assieme all'operaio che ha lanciato l'allarme, ha chiamato i soccorsi. Non abbiamo potuto fare nulla per evitare l'incidente hanno spiegato i colleghi ai carabinieri della stazione di Padova Principale e agli esperti dello Spisal. I SOCCORSI Carraro, residente a Legnaro con la moglie e il figlio, è stato rianimato con il defibrillatore dai soccorritori del Suem. Il suo cuore aveva smesso di battere, ma i paramedici erano riusciti a stabilizzarlo e a portarlo in ospedale, dov'è stato ricoverato in rianimazione. Le sue condizioni erano disperate. Tutti speravano in un miracolo, che però non è avvenuto. A preoccupare i medici era l'importante trauma alla testa riportato nell'incidente. L'AZIENOA Dolore e solidarietà alla famiglia da parte della Pittarello: In relazione al tragico evento accaduto lo scorso 13 gennaio - fanno sapere dalla direzione di via Austria - che ha causato il decesso del nostro stimato dipendente Gabriele Carraro, l'azienda e tutti i colleghi esprimono cordoglio e vicinanza alla famiglia. Abbiamo perso il nostro prezioso collaboratore, con noi dal lontano 2000. Il vuoto lasciato da Gabriele Carraro è incalcolabile. Siamo distrutti e affranti. Ci asteniamo da ogni commento sulla dinamica dei fatti. Rispettiamo il lavoro delle autorità e le indagini in corso, garantendo loro il nostro pieno ed esauritivo contributo per chiarire ogni aspetto. LE INDAGINI È stato aperto un fascicolo in Procura per omicidio colposo per la morte di Gabriele Carraro. Il pubblico ministero Andrea Girlando, titolare delle indagini, al momento non ha iscritto nessuno nel registro degli indagati. Nelle prossime ore ordinerà l'autopsia sul corpo dell'operaio. Inoltre disporrà un accertamento tecnico sul piazzale della ditta Pittarello, dove è avvenuto l'incidente. Gli inquirenti dovranno stabilire l'esatta dinamica dell'investimento e appurare se il lavoratore

poteva stare in quella zona del piazzale, o se le norme di sicurezza interne all'azienda non prevedevano il passaggio di operai, Inoltre saranno effettuati una serie di controlli sul mezzo pesante già posto sotto sequestro che lo ha travolto: in particolare sarà passato al setaccio il sistema frenante. Infine è possibile che l'incidente sia stato ripreso da alcune telecamere della videosorveglianza all'interno dello stabilimento. Marina Lucchin L'AZIENDA: BARANTIAMO IL NOSTRO PIENO CONTRIBUTO PER CHIARIRE OGNI ASPETTO DI QUANTO AVVENUTO II. PIAZZALE Il logo doOve è avvenuto l'incidente, il piazzale di carico e scarico delle merci in via Austria. 2 3 4 -tit_org- Travolto in ditta, muore operaio - Travolto da un tir alla Pittarello, è morto operaio

Canalbianco

Via Argine sinistro: cantieri al lavoro per 1 mese e mezzo = Via ai lavori sulla riva del Canalbianco: cantieri fino a marzo

[Alessandro Garbo]

Canalbianco Via Argine sinistro: cantieri al lavoro per 1 mese e mezzo Sarà aperto oggi è cantiere per il ripristino della sponda del Canalbianco, il cui cedimento ha obbligato il Genio Civile a chiudere la strada arginale creando grande disagio a una ventina di famiglie residenti, private di molti servizi essenziali da inizio mese. Il lavori dureranno 40 giorni. Garbo a pagina III Via ai lavori sulla riva del Canalbianco: cantieri fino a marzo Oggi parte l'intervento di consolidamento delle sponde da parte del Genio Civile: strada arginale ancora chiusa LA SPONDA FRANATA ROVIGO Per vedere la luce in fondo al tunnel, le famiglie dovranno aspettare almeno altri trenta giorni. Dalla vigilia di Natale è stato istituito il divieto di transito sul percorso di via Argine Sinistro, a seguito dello smottamento della riva del Canalbianco. Una ventina di famiglie, che abitano nei comuni di Rovigo, Bosaro e Arquà, sono rimaste praticamente isolate e in questi giorni hanno alzato la voce per protestare. Adesso arrivano risposte dal Genio Civile di Rovigo, che seguirà in prima persona tutti gli interventi. ILCRONOPROGRAMMA La novità più importante viene svelata dall'ingegnere Giovanni Paolo Marchetti: Martedì ho effettuato un primo sopralluogo. i lavori di somma urgenza verranno decisi nella giornata odierna (giovedì per chi legge, ndr) e inizieranno da venerdì. Serviranno trenta-quaranta giorni per la messa in sicurezza. L'ingegnere entra nel dettaglio: Ha ceduto il piede, dovremo ricostruire il paramento. Poi faremo la sponda in terra ricoperta, per dare maggiore stabilità. Marchetti individua le cause: Un fenomeno dovuto all'escursione termica e alle piogge, che hanno ingrossato il fiume Canalbianco: tutto il materiale era saturo. Non è solo un problema di navigazione, visto che abbiamo interessato anche la difesa idraulica, fanno sapere dal Genio. Sgombrato anche il campo da ogni dubbio: lavori spettano esclusivamente al Genio Civile, non riguardano il Consorzio di bonifica. Certo, una patata bollente da gestire per l'ingegnere Giovanni Paolo Marchetti. responsabile a interim a Rovigo, da poco operativo, come titolare dell'incarico, a Vicenza. RESIDENTI ESASPERATI La pazienza dei residenti di via Argine Sinistro e Valmolin Inferiore, tuttavia, è già messa a dura prova. Valentino Perlari minaccia: Se non viene bloccato il traffico fluviale, noi residenti ci riteniamo liberi di transitare sulla strada. Non rispetteremo l'ordinanza, siamo pronti a togliere le transenne è l'annuncio shock dei residenti. Il portavoce delle famiglie successivamente afferma: Attendiamo il cartellone che definisca. in maniera precisa, l'inizio e la fine dei lavori. Chiediamo la sospensione del traffico fluviale sul Canalbianco. altrimenti le chiatte continuano a sbattere contro le rive e, in futuro, serviranno nuovi interventi DISAGI E PROTESTE Via Argine Sinistro è chiusa dal 24 dicembre d'urgenza. Le sto contando: dal 24 dicembre sono già passate otto imbarcazioni, è inammissibile. E rincara la dose: Quell'ordinanza è sbagliata ribadisce il portavoce delle famiglie - perché hanno incolpato le grandi piogge e doveva essere garantito l'accesso alle automobili dei residenti. Uno dei problemi maggiori, inoltre, è quello del traffico pesante: sono sempre passati mezzi e camion superiori ai 25 quintali. Sappiamo che le misurazioni sono continuate anche nella giornata di mercoledì. Certo, siamo bloccati dal 24 dicembre e non è una situazione facile per chi abita in questa zona ribadisce il referente dei cittadini di Arquà Polesine, Rovigo e Bosaro. La chiusura della strada si protrarrà per tutto il mese di febbraio. E i disagi continueranno. Significativa la testimonianza della signora Emilietta: Siamo rimasti senza posta addirittura per quindici giorni sbotta la residente, una vita trascorsa in questa porzione di terra - e abbiamo dovuto andare a ritirare la corrispondenza al deposito in area Tosi. Cuore di nonna: Come facciamo ad andare a Gavello più volte al giorno per accudire i nostri nipoti?, afferma Lucia. Le bollette sono arrivate già scadute, un altro problema che si somma ai disagi per il trasporto scolastico e ai danni economici subiti dalla storica Carrozzeria Barison. che rischia di perdere clienti provenienti da Pontecchie e Borsea. Alessandro Garbo UNA VENTINA LE FAMIGLIE COSTRENE A FARE A MENO DI SERVIZI COME PORTALENERE E SPESA A DOMICILIO

-tit_org- Via Argine sinistro: cantieri al lavoro per 1 mese e mezzo - Via ai lavori sulla riva del Canalbianco: cantieri fino a marzo

Protezione civile: anno nuovo, sede nuova

[Redazione]

Nell'ex caserma della Forestale di Pallodola allestiremo nel 2020 la nuova sede della squadra di protezione civile di Sarzana. Fino a oggi relegata in una piccola stanza, poco attrezzata. È la novità che il sindaco di Sarzana, Cristina Ponzanelli, ha confermato all'agenzia Ansa. Sarà una sede con ampi spazi, che abbiamo in comodato d'uso dalla Centro Agroalimentare Levante - partecipata dal Comune - e che adegueremo e arrederemo per ospitare i nostri volontari, ha precisato il sindaco. Mercoledì si è concluso il bando per la ricerca di nuovo personale per la protezione civile. Agli attuali 14 volontari se ne aggiungeranno altri 32. Un numero finalmente adeguato. Chiederemo a Regione Liguria di attivare corsi per la loro formazione. Inoltre metteremo a disposizione un mezzo del Comune che negli anni è rimasto chiuso in un deposito, conclude Ponzanelli. -tit_org-

Polo delle Emergenze, per i Vigili del fuoco serve un accordo sulla gestione

[Alice Scalfi]

Polo delle Emergenze, per i Vigili del fuoco serve un accordo sulla gestione Desenzano Alice Scalfi Per la fine di febbraio tutte le carte dovrebbero essere pronte, ad aprile si approverà il bilancio consuntivo e poi il Comune procederà con l'acquisto del capannone di via Calamar destinato a diventare la casa del Polo delle Emergenze. Intanto c'è già chi chiede l'istituzione di un tavolo tecnico del sistema locale di Protezione civile per la definizione di spazi e gestione del Polo che verrà. L'iter. A dar con to di tempi e scadenze è l'assessore al Bilancio Pietro Avanzi: La perizia dell'Agenzia delle Entrate arriverà a fine gennaio - sottolinea -, poi i documenti dovranno essere trasmessi all'Agenzia del Demanio. Infine, una volta approvato il bilancio consuntivo, procederemo con l'acquisto dell'immobile. Spesa prevista, 1,8 milioni di euro. E il sogno che accompagna le notti dei Vigili del fuoco di Desenzano da anni, ossia la nuova caserma, si avvererà. Pure in grande stile, perché lo stabile identificato dall'amministrazione comunale ospiterà anche Croce rossa e Protezione civile. Il bilancio. Intanto si fanno sentire i Vigili del fuoco, per i quali l'urgenza di una caserma adeguata è quanto mai avvertita. E si fanno sentire tracciando il bilancio dell'attività 2019 e attraverso la voce della onlus Associazione amici dei Vigili del fuoco volontari di Desenzano, che sostiene il distaccamento, presieduta da Stefano Bardella: Il nostro impegno naturalmente è orarivolto alle esigenze legate alla definizione degli spazi della nuova caserma e alla gestione delle future aree comuni, cosa che ci preoccupa - evidenzia -. Ma sono certo che con un dialogo costruttivo si supereranno tutti gli eventuali ostacoli. Per questo abbiamo chiesto in via informale all'amministrazione comunale, che si è rivelata molto interessata alla proposta, l'istituzione di un tavolo tecnico presieduto dal sindaco, Guido Malinverno, con tutte le componenti locali del sistema di protezione civile. Un primo passo per iniziare insieme un dialogo costruttivo, per collaborare anche in prospettiva di dover affrontare insieme eventi complessi. Ma come è andato il 2019 per i pompieri di Desenzano? L'anno chiude a quota 563 interventi, un anno di conferme e novità - rimarca il neo capo distaccamento Mirko Patassini - a partire dalla delibera di Consiglio per l'acquisto del capannone dove sorgerà la nuova caserma. // Il Comune acquisterà il capannone di via Calamar Spazi da condividere con Cri e Protezione civile Nel 2019 effettuati 563 interventi, il 2020 sarà l'anno della attesissima nuova caserma Gli uomini. I vigili del fuoco del distaccamento di Desenzano La nuova sede. Qui sorgerà la casa del Polo delle Emergenze -tit_org-

Un incendio su quattro si sviluppa tra le mura di casa

[Christian Seu]

Canne fumarie, problemi elettrici, ma anche mozziconi tra le cause principali. Nel 2019 in provincia più di trecento interventi dei vigili del fuoco nelle abitazioni. Christian Seu UDINE. Un incendio su quattro si sviluppa tra le mura domestiche. Dove la sicurezza percepita dovrebbe essere un dogma, lì si annidano i pericoli più reconditi: prese della corrente, canne fumarie, apparecchi elettrici. E le sigarette. Nel corso del 2019 i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine sono intervenuti in sette circostanze per roghi causati da mozziconi di "bionde" caduti accidentalmente su pavimenti o suppellettili. Quello andato in archivio da un paio di settimane è stato un annus horribilis in Fvg per quanto riguarda le disgrazie causate da fumatori disattenti: due morti nel Pordenonese, una donna intossicata a Udine, un garage incenerito sempre nel capoluogo friulano, soltanto a spulciare le cronache. L'alba del 2020 è stata da incubo, caratterizzata con la tragica morte dell'anziano porpettoese mercoledì. E i dati relativi all'attività dei pompieri confortano la sensazione di un trend in preoccupante ascesa. **MOZZICONI FATALI** C'è da considerare che nella maggioranza dei casi i piccoli roghi e le bruciature causati dalla caduta di un mozziconi vengono gestiti direttamente dagli inquilini degli appartamenti, senza il nostro intervento, spiega il funzionario dei vigili del fuoco udinesi, Valmore Venturini. Nei database dei computer del comando di via Popone risultano sette interventi per incendi innescati da sigaretta: Sono certamente di più - garantisce Venturini perché non in tutte le schede viene inserito nel dettaglio l'intervento. Come mettersi al riparo da sorprese? Tenendo la guardia alta, evitando di dormire se assennati e cautelandosi in caso di presenza di persone con ridotta capacità motoria. **APPARECCHI ELETTRICI** C'è un prezzo da pagare per il progresso tecnologico. Ed è quello di un'implicita accettazione di esporsi ai rischi di possibili malfunzionamenti degli apparecchi ormai imprescindibili tra le mura di casa. Televisioni, lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice, ferri da stiro, impianti hi-fi, cappe di aspirazione, fornelli a induzione, microonde, forni, fino ai computer, agli apparecchi per la diffusione del segnale wi-fi e gli assistenti vocali. Sempre più moderni, sempre più connessi, sempre più elettrici. Con tutti i rischi che questo comporta: Il 10 per cento degli incendi casalinghi è causato da problematiche di natura elettrica, riferisce il funzionario dei vigili del fuoco. A volte il malfunzionamento è causato da guasti all'impianto, ma capita che il guaio nasca proprio da un apparecchio, indica Venturini. I consigli? Evitare di sovraccaricare le prese, spegnere i dispositivi quando ci si allontana da casa e staccare gli impianti sensibili, come l'antenna tv, in caso di assenza prolungata. Da tenere sempre sotto stretta osservazione i cosiddetti grandi elettrodomestici, più soggetti a sovraccarico. **CANNE FUMARIE E STUFE** C'è poi la partita degli impianti di riscaldamento. Una questione annosa, sulla quale l'informazione non pare mai essere sufficiente, a giudicare dal numero costantemente consistente di intossicazioni da monossido. Anche ieri due persone a Sesto al Reghena sono state portate all'ospedale di Trieste: hanno respirato il monossido di carbonio che si è formato a causa del malfunzionamento del riscaldamento della loro abitazione. C'è maggiore attenzione rispetto al passato, ma molto resta ancora da fare - spiega Venturini-. Le canne fumarie costituiscono uno dei principali talloni d'Achille: la loro manutenzione è spesso insufficiente e le stesse scelte di installazione, con la diffusione delle canne fumarie in metallo, non sono garanzia di funzionamento perfetto. Nel solo 2019, infatti, i vigili del fuoco sono intervenuti 95 volte per domare roghi sprigionatisi da camini. E poi l'accensione delle stufe: un gesto apparentemente innocuo, reso pericolosissimo dall'uso di combustibili per ravvivere le fiamme. **REGOLE IN CAMERA** Non collegare più apparecchi con un grande assorbimento (ad es. ferri da stiro, microonde, forno) a una presa. Non lasciare gli strofinacci e i rotoli di carta vicino ai fornelli accesi. Non lasciare incustodite le pentole sul piano di cottura. Non usare il ferro da stiro se il filo elettrico è danneggiato o usurato. **REGOLE IN CAMERA** Non collocare stufette elettriche ad incandescenza ed irraggiamento vicino a mobili, letti, libri, giornali; potrebbero innescare un incendio. Durante i temporali staccare possibilmente la spina del cavo d'antenna.

della televisione: un fulmine potrebbe causare un corto circuito Non ridurre la luminosità delle lampade con un panno; regolarla montando un apposito dispositivo o installando una lampadina di bassa luminosità IN Non passare cavi elettrici sotto i potrebbero logorarsi, surriscaldarsi e provocare un Incendio Non poggiare posacenere o lampade sul in caso d'incendio di mobili con imbottitura in spugna, in gomma o plastica esalano fumi e gas tossici molto pericolosi Mettere una davanti al caminetto per evitare che pezzi di brace o legno incandescenti vengano proiettati su tende, tappeti o divani, attivando un incendio Non cercare di ravvivare la fiamma o accendere stufe con o altri liquidi infiammabili Non lasciare la sul bordo del posacenere, potrebbe cadere e far bruciare centrini, coperte, tessuti di rivestimento e moquette -tit_org-

Alleanza sul confine Gli svizzeri a lezione di Protezione civile

[Redazione]

(m.m.) - Italiani e svizzeri alleati per la gestione delle emergenze al di qua e al di là del confine. Per questo la Protezione civile varesina e quella del Canton Ticino si sono confrontate e si sono scambiate informazioni per affrontare al meglio eventuali calamità naturali che dovessero coinvolgere i due Paesi. Si è svolto a Villa Recalcati, infatti, un incontro tra la delegazione del sistema di Protezione civile ticinese e i responsabili della Prociv italiana. Una riunione promossa dalla Prefettura e dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto "Gestisco", che punta a rafforzare la collaborazione transfrontaliera per la gestione di emergenze in caso di maltempo, alluvioni o frane. L'obiettivo è favorire la reciproca conoscenza dei due sistemi di protezione civile, sia sotto il profilo normativo, sia sotto quello organizzativo. Gli addetti ai lavori italiani e svizzeri si impegnano perciò a studiare le rispettive prassi, protocolli, scenari di rischio e modalità di pianificazione territoriale. Un incontro che ha riunito attorno allo stesso tavolo i rappresentanti delle istituzioni (dal sindaco ai vertici di carabinieri, polizia, vigili del fuoco), oltre a responsabili del Dipartimento della Protezione civile, dell'Esercito, di Regione, Provincia, e Areu. E stato il prefetto di Varese, Enrico Ricci, a illustrare agli ospiti ticinesi gli aspetti essenziali del Sistema nazionale di Protezione civile. La delegazione rossocrociata ha poi visitato le sale operative della Questura, del comando provinciale dei carabinieri e dei vigili del fuoco, ma anche la Centrale unica di risposta del Nue 112. RSPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La Protezione civile va a scuola

Otto lezioni nelle quarte elementari per spiegare ai bambini i possibili rischi

[Redazione]

La Protezione civile va a scuola. Otto lezioni nelle quarte elementari per spiegare ai bambini i possibili rischi. Protezione civile a tutto campo: non stop di attività e iniziative sul territorio saronnese. La proclama le somme del lavoro svolto durante il 2019: i 25 volontari hanno partecipato alle esercitazioni utili per il gruppo per mantenere i requisiti di iscrizione al registro regionale, portando poi a termine 28 controlli ambientali sul territorio. Durante la bella stagione sono stati attuati 74 interventi di rimozione nidi di vespe e calabroni. Diverse le manifestazioni cittadine a cui hanno partecipato per offrire il loro prezioso supporto, tra le quali le celebrazioni di Sant'Antonio, la sfilata dei cani di Carnevale, il Running day, la kermesse Associazioni in piazza, la Notte bianca, la classica corsa ciclistica delle Tré Valli Varesine e la Festa del Trasporto. Tutti eventi, classificati a "rilevante impatto locale", che li hanno visti e li vedranno scendere in campo anche in questi mesi. Il prossimo appuntamento sarà in fatti con la tradizionale sfilata dei carri di Carnevale, che richiama in genere molte persone anche dai comuni del comprensorio. L'anno scorso i volontari hanno promosso anche diverse campagne di sensibilizzazione della popolazione, soprattutto rivolte ai più giovani. Tra le altre importanti iniziative in programma per il 2020 c'è da segnalare che la protezione civile si prepara a andare a scuola. Tra la fine di gennaio e febbraio sono previste otto lezioni in quattro classi quarte di tre scuole primarie saronnesi: l'originale attività formativa riguarderà le scuole "Vittorino da Peltre", "Ignoto Militi" e "San Giovanni Bosco". Ai bambini verranno illustrati i potenziali rischi sul territorio e come chiamare aiuto in caso d'emergenza. E stata infine siglata una convenzione con l'istituto superiore di Tradate "Geymo nat" per un percorso formativo di 30 ore, che riguarderà cinque ragazzi delle classi terze, nell'ambito del "progetto alternanza". Gianluigi Saibene E> RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I volontari hanno un ruolo fondamentale nella nostra comunità

[Redazione]

I volontari hanno un ruolo fondamentale nella nostra comunità (g.s.) - Anche il 2019 è stato un anno molto intenso per il gruppo comunale volontari della protezione civile, con diversi servizi messi offerti sempre a tutta la cittadinanza e emergenze affrontate e risolte con professionalità, tanto da essere chiamati anche in alcuni comuni del Saronnese. Ai volontari va certamente il mio grazie a nome di tutta la città con l'auspicio che sempre più saronnesi possano decidere di dedicare il loro tempo al bene di Saronno. A sottolinearlo è il sindaco Alessandro Fagioli nell'elogiare e ringraziare i volontari della prociv per gli ottimi risultati raggiunti durante l'anno che si è appena concluso. Quella della protezione civile è una presenza fondamentale per la comunità saronnese - sottolinea ancora il primo cittadino come può essere testimoniato con le tante iniziative abitualmente portate avanti. Tra le attività che svolgiamo - aggiunge Aldo Terrieri, coordinatore del gruppo - certamente la più importante rimane quella della prevenzione dei problemi che possono di volta in volta essere legati del torrente Lura. Per quanto riguarda il locale corso d'acqua, vengono infatti previsti degli interventi programmati sulle sponde, ai quali si aggiungono anche attività straordinarie che possono riguardare la rimozione di tronchi o rifiuti ingombranti nell'alveo. Il torrente Lura è insomma senza dubbio "osservato speciale" per la protezione civile cittadina: In particolare, su questo fronte, penso sia importante ricordare proprio il "progetto Lura" - aggiunge ancora Terrieri - che ha previsto un importante e progressivo lavoro di riqualificazione delle sponde e la pulizia di alcuni tratti specifici. A tutto ciò si deve aggiungere anche il supporto che ci è stato di volta in volta garantito da parte dei vigili del fuoco in situazioni che potevano essere di particolare pericolo per la cittadinanza. Un costante impegno che la prociv è insomma pronta a portare costantemente avanti in città, in sinergia con il Comune e con tutte le autorità competenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Smog, non resta che sperare nella pioggia

[Redazione]

non resta che sperare nella pioggia. Polveri sottili. In città il PM10 ha superato limiti, ma è a Merate e in Brianza che la situazione è preoccupante. Anche a Valmadrera mercoledì i valori erano altissimi. 5 Stelle: La Regione deve metterci più impegno. PAOLA SANDIONIGI In città tira un'aria cattiva. Il PM10 ha superato ampiamente la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo d'aria. L'ultimo dato ufficiale di Arpa è di 83 microgrammi rilevato dalla centralina di via Amendola e di 81 da quella di via Sora, a Valmadrera il 15 gennaio i microgrammi erano 98 per metro cubo d'aria ovvero il doppio della soglia consentita e a Merate 121 microgrammi, il valore più alto rilevato da inizio anno. Le previsioni. Questa sera dovrebbe arrivare la pioggia, ma sarà di lieve intensità e non riuscirà a ripulire l'aria. Da questa sera fino a sabato mattina è prevista pioggia - dice Daniele Berlusconi di Sbmteco.com - ma non avremo fenomeni intensi tali da riportare il PM10 su valori bassi. Sabato le polveri sottili diminuiranno a seguito della pioggia e del minor traffico rispetto ai giorni feriali e così anche domenica, ma da lunedì i valori torneranno a salire, e fino a tutto gennaio resteranno alti considerato che non si prevede pioggia e neppure forte vento. Da qualche giorno la situazione è critica anche a Lecco, il 13 gennaio la centralina di via Amendola con 43 microgrammi ha sfiorato la soglia, e lo stesso Valmadrera con 49 microgrammi. Il giorno successivo in via Sora si è toccato 44 microgrammi, 45 in via Amendola, 57 a Valmadrera e 97 a Merate. Il 15 gennaio la centralina di via Sora ha rilevato 81 microgrammi e quella di via Amendola 83, valori molto alti per la città, e Valmadrera con 98 microgrammi ha toccato una delle punte massime, così come Merate con 121 microgrammi. Sicuramente sono molti i fattori su cui lavorare per cercare di abbassare lo smog i principali riguardano da un lato lo sviluppo di una mobilità più sostenibile e dall'altro un maggior efficientamento energetico degli edifici e del sistema produttivo - dice Raffaele Erba, consigliere regionale del "Movimento 5 stelle" -. Ci vorrebbe un maggiore impegno da parte di Regione Lombardia soprattutto per offrire un servizio di trasporto pubblico che invogli le persone a utilizzarlo. Il 2020 si è aperto in Lombardia con condizioni meteorologiche in gran parte sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti, con alta pressione, assenza di precipitazioni, frequenti inversioni termiche anche diurne e, generalmente, vento debole. Le previsioni meteo dopo la pioggia prevista da questa sera fino a domani mattina, parla di un ritorno di stabilità atmosferica, favorevole all'accumulo degli inquinanti. Pessimo inizio. Nel 2019 a Lecco l'aria è stata buona con solo 18 giorni oltre la soglia, la metà di quei 35 giorni come massimo tollerato dalla direttiva europea. A Milano sono stati 70 i giorni in cui si è superata la soglia, a Pavia 63, a Cremona 62, a Mantova 56, a Lodi 54, a Brescia 50, a Monza 42. Dati molto più confortanti a Bergamo con 28 giorni oltre la soglia, a Como con 25, a Lecco con 18 giorni, a Varese 16 e a Sondrio 9 giorni. Il nuovo anno è però iniziato non al meglio con valori elevati. Lecco, tira una pessima aria. 7, 58 60 68 i irjtIgh&j 8 I jiA 68 11 9 12: 1 _ CENTRALINE Lecco via Sora 1 Lecco via Amendola. I dati ufficiali della giornata di ieri si avranno oggi, ma si prevedono già molto elevati considerata la situazione climaticamente simile a quella di mercoledì. Da lunedì il rischio è che i valori continuino a salire. Tra stasera e domani dovrebbe piovere, ma le precipitazioni non dureranno molto. Pesano il traffico automobilistico ma anche i riscaldamenti spesso antiquati - tit_org-

Rischio sisma, fondi da Roma per sei scuole

Ok alla messa in sicurezza degli istituti

[Redazione]

IL FINANZIAMENTO DEL MINISTERO Ok alla messa in sicurezza degli istituti Sei edifici scolastici alla Spezia saranno più sicuri, in caso di terremoto. La Provincia della Spezia potrà realizzare la progettazione degli interventi di miglioramento sulla sicurezza statico sismica grazie a un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture. L'importo concesso è di 205 mila euro. A essere interessati saranno immobili di proprietà dell'ente di via Veneto, che aggiungerà un cofinanziamento pari al 20% dell'importo complessivo per realizzare le progettazioni. Riguarderanno l'edificio di via Fontevivo dell'istituto Fossati Da Passano, la sede di via Carducci dell'istituto Cardarelli, il plesso scolastico in via Montepertico, la sede di via XV Giugno del liceo Pacinotti, l'edificio di via Ferrari del liceo Mazzini, la palestra dell'istituto Einaudi Chiado in via Castelfidardo. Ora procederemo con l'affidamento degli incarichi ai progettisti così da poter predisporre i capitolati per l'appalto di questi interventi spiega il vicepresidente della Provincia Francesco Ponzanelli, che ha la delega all'edilizia. Ponzanelli anticipa poi che l'ente ha richiesto anche 100 mila euro da destinare alla progettazione di altri interventi in ambito sismico nell'edificio "ex Pignone" in uso all'istituto Fossati Da Passano e lavori di adeguamento e messa in sicurezza degli impianti di illuminazione di alcune gallerie. Oltre ai progetti per le sei scuole, sono stati finanziati progetti su due edifici utilizzati come depositi dalla Provincia, che si trovano in via Bragarina alla Spezia e nel Comune di Pignone, oltre a opere per la sicurezza statico sismica della caserma dei Carabinieri a Sesta Godano. Anche questa struttura è infatti di proprietà dell'amministrazione provinciale. Tutte le progettazioni riguarderanno interventi per il miglioramento antisismico. Il cofinanziamento della Provincia della Spezia, seppur limitato rispetto ai 205 mila euro stanziati questa settimana dal Ministero, è argomento assai delicato. Le casse dell'ente non sono certo piene, da diversi anni, e ogni singolo intervento diventa un impegno gravoso. Sono impegnato in prima linea con l'Unione delle Province d'Italia affinché la situazione finanziaria dei nostri enti sia affrontata e finalmente risolta nelle sedi legislative parlamentari ha ricordato il presidente Pierluigi Peracchini, che ricopre anche il ruolo di coordinatore nazionale di Upi per la finanza locale. L.IV. La Provincia della Spezia -tit_org-

stanziati dal governo

Alluvione, in arrivo 77 milioni per le urgenze

[Mario Tiziano De Fazio Ivani]

Mario De Fazio Tiziano Ivani Il Consiglio dei ministri di questa sera dovrebbe stanziare i 77 milioni di euro che servono per arrivare alla copertura integrale delle somme urgenze già assegnate dai vari enti pubblici a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito la Liguria tra ottobre e la metà di dicembre. Il documento della Protezione civile è pronto, manca soltanto il placet del Governo. Dopo più di un mese di polemiche provenienti da ogni schieramento politico - perché in un primo momento l'esecutivo aveva stanziato soltanto 49 milioni di euro dei circa 120 contabilizzati dalla Regione - sembra in dirittura d'arrivo l'ultima tranche di risorse per pagare il conto di frane e smottamenti. Il Governo Pd-SStelle STANZIATI DAL GOVERNO mantiene le promesse, afferma il deputato democratico Franco Vazio. Per il presidente della Regione Giovanni Toti, invece, non c'è molto da festeggiare: Da quando si esulta per il raggiungimento di un obiettivo minimo? Era da fine ottobre che amministratori e cittadini attendevano questi fondi. Sulla stessa linea del governatore ligure anche l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone: Il Pd esulta per quello che ogni Governo ha sempre fatto dal 2011 a oggi. La vera partita però riguarda gli oltre 400 milioni di euro di danni strutturali, che devono essere sanati, come è accaduto dopo la mareggiata del 2018, attraverso interventi - puntualizza Giampedrone - che consentano di aumentare le difese strutturali del territorio. Quella che ha colpito la Liguria, è stata la più importante e intensa ondata di maltempo dall'953. La pioggia ha indebolito versanti di montagne e colline. Migliaia di metri cubi di terra, fango e pietre si sono riversati sulle arterie stradali regionali. I danni maggiori si sono registrati nel ponente ligure dove il 24 novembre scorso, a causa di una frana, è crollato il viadotto Madonnadel Monte sull'autostrada A6 Torino-Savona. Ma anche Genova ha dovuto pagare un tributo piuttosto alto: nel quartiere Fegino numerose attività e abitazioni sono state devastate da fango e detriti. Il dipartimento della Protezione civile ha preparato un documento in cui spiega che tutti gli interventi di somma urgenza riguardanti l'ondata di maltempo di fine 2019 in Liguria saranno finanziati. Lo aveva annunciato il ministro Paola De Micheli. Ai 40 milioni già stanziati, il Consiglio dei ministri aggiungerà per la sola Liguria ulteriori 77 milioni, dice Vazio del Pd. -tit_org-

L'alta pressione concede una tregua: domani pioggia, domenica abbastanza soleggiata

[Alessandro Azzoni]

L'alta pressione concede una tregua: donici. L'alta pressione si distrae per un paio di giorni. Si farà da parte fino a domenica, quanto basta per permettere un salutare cambiamento del tempo. Ne approfitterà la prima perturbazione dell'anno che da ovest marcerà verso l'Italia settentrionale portando un po' di pioggia domattina e nelle prime ore del pomeriggio. Transitata la perturbazione, già domenica il tempo migliorerà. L'anticiclone sposterà quindi il suo centro focale sull'Atlantico ad ovest della Francia lasciando aperto un varco a correnti più fredde di provenienza orientale. Da lunedì le temperature potranno così scendere di diversi gradi portandosi nuovamente al di sotto dello zero nelle ore notturne di almeno 3o4 gradi. Si raffredderà senz'altro anche il resto d'Europa, alle prese con un non inverno con rarissimi precedenti. Anzi, per il Vecchio continente già si parla del gennaio 2020 come del più caldo in assoluto, per lo meno dal 1880, ossia da quando sono iniziati i rilevamenti meteo con regolarità scientifica. La conferma arriva dall'Organizzazione meteorologica mondiale, secondo cui a livello terrestre il 2019 è stato il secondo anno più caldo in assoluto dopo il record del 2016. Non sfugge Mantova: mai, dal 2014 ad oggi, erano state rilevate temperature medie così distanti dai valori statistici per un così lungo periodo. A fronte di un'anomalia tanto forte, nell'area padana l'attuale gennaio non è al momento così caldo. In città il mese mantiene una temperatura media di poco meno di un grado oltre i valori statistici. Anche l'anno scorso gennaio era stato tutto sommato in linea con le medie, nonostante la poca pioggia e le frequenti situazioni di inquinamento. Come anticipato ci aspetta da oggi un certo cambiamento del tempo. Il cielo si presenterà sempre più nuvoloso con temperature in leggero aumento (massime vicine ai 10 gradi). Il peggioramento inizierà nella tarda serata, con piogge in intensificazione nella notte e nella mattinata di domani. Sarà quindi un sabato perturbato, con piogge diffuse in lento esaurimento nel pomeriggio. Non farà freddo: termometro sui 7/8 gradi. Spazio alle schiarite domenica, con ampi rasserenamenti già dalla mattinata intervallati da addensamenti nel pomeriggio. Soffierà un leggero vento di bora, indice dell'arrivo di correnti fredde orientali, più attive lunedì, quanto le temperature notturne torneranno di nuovo al di sotto dello zero. Minime fino a -5 nelle mattinate di martedì e mercoledì. Alessandro Azzoni GIORNO.: è 8! TEMPO PREVISTO MIN.MAX è a -tit_org-alta pressione concede una tregua: domani pioggia, domenica abbastanza soleggiata

Torna domenica Sicuri con la neve

per prevenire gli incidenti invernali

[Redazione]

Con il Soccorso Alpino e il Cai in varie località per prevenire gli incidenti invernali Domenica 19 gennaio torna Sicuri con la neve, la giornata nazionale dedicata alla prevenzione degli incidenti da valanga e tipici della stagione invernale: valanghe, scivolate su ghiaccio, ipotermia e altro ancora saranno i temi d'interesse. Promotori sono il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, il Club Alpino Italiano e altri organismi. Tutto ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo - osservano i promotori - ma anche chi ama sciare in neve fresca, fare escursioni con le ciaspole o su sentieri a volte ghiacciati. Negli anni scorsi le giornate di "Sicuri con la neve" hanno fatto registrare una preoccupante situazione che denuncia, inequivocabilmente, diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del rischio e dell'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso. Su www.sicurinmontagna.it, www.cai.it, www.cnsas.it tutti gli appuntamenti. Nel comprensorio sciistico Valcroce - Plose a Bressanone, in Alto Adige, dalle 10.30 alle 14.30 lezione teorica e prove pratiche di ricerca e autosoccorso campo Artva, Al Monte Cavallo, in Valle Isarco (Vipiteno) focus sul fuoripista: valutazione pericoli e comportamento in caso di valanga. A Passo Oclini (Lavazè) dalle 8.30, in aula, valutazione dei rischi; a seguire, prove di autosoccorso (in lingua italiana e tedesca). In località Trattospino, presso la stazione a monte della funivia che sale da Malcesine, stand informativo e campo neve organizzato con ricerca Artva e movimentazione su terreno ghiacciato. La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti. -tit_org-

Plose e Vipiteno

Sicurezza sulla neve, una domenica di iniziative

[Redazione]

VAL D'ISARCO. Sensibilizzare e informare per aiutare a prevenire gli incidenti che sono purtroppo possibili durante la stagione invernale, in particolare in presenza di abbondanti nevicate e di condizioni meteorologiche instabili. Con questi obiettivi, il Soccorso alpino Cnsas di Bassa e Alta Val d'Isarco, in collaborazione con il Cai, organizza nuovamente la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione dei pericoli legati all'eventualità di valanghe, a scivolate e cadute Plose e Vipiteno sul ghiaccio, ipotermia e a tutte quelle situazioni di rischio che si possono verificare in alta quota. "Sicuri sulla neve" è il nome dell'iniziativa in programma domenica prossima, 19 gennaio, con un doppio appuntamento: alle ore 10.30 al Campo Artva Valcroce della Plose e alle ore 9 a Monte Cavallo a Vipiteno. Aperta a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione della montagna innevata in ragionevole sicurezza, l'iniziativa prevede anche prove pratiche e dimostrative. In particolare, gli esperti spiegheranno il funzionamento di tutte le attrezzature di ultima generazione che ogni escursionista dovrebbe avere con sé escursione. F.D.V. Soccorsi dopo una valanga -tit_org-

Auto contro un Tir fermo in piazzola: due morti sulla A1

Lo schianto vicino a Lodi. L'ipotesi del colpo di sonno o di un malore. Traffico rallentato per ore

[Francesco Gastaldi]

Auto contro un Tir fermo in piazzola: due morti sulla A1. Lo schianto vicino a Lodi. L'ipotesi del colpo di sonno o di un malore. Traffico rallentato per ore. Un colpo di sonno o un malore. Non ci sono, con ogni probabilità, altri modi per spiegare il terribile incidente che ieri alle 12.40 ha stroncato due vite sull'Autostrada del Sole Milano-Napoli a poche centinaia di metri dallo svincolo di Lodi. Non una traccia di frenata, non una singola testimonianza o un segno di manovre disperate per togliere la Fiat Stilo Station Wagon dalla traiettoria mortale verso un tir carico di alimenti, in quel momento fermo sulla corsia di emergenza. L'impatto è stato devastante al punto che l'abitacolo dell'automobile si è accartocciato sul retro del tir creando una morsa mortale per i due occupanti dell'autoveicolo: le vittime sono un pensionato G.Z. di 76 anni, alla guida della Fiat e R.P., una ragazza di 24 anni di origini indonesiane che gli sedeva accanto e i vigili del fuoco di Lodi hanno dovuto lavorare per almeno due ore per estrarli entrambi dalle lamiere. Lui, di origini romane, abitava a Fidenza. Lei conviveva con il figlio della moglie a Milano. Dove probabilmente il pensionato la sta va riaccompanando. La loro morte è stata istantanea. L'unico testimone, che al momento si trovava nella cabina di guida, è l'autista del camion, un 40enne romeno. Verso mezzogiorno e mezzo aveva accostato il mezzo su una piazzola di sosta a poche centinaia di metri dall'uscita di Lodi. Pochi minuti per fare i propri bisogni e riprendere il viaggio. Quando è risalito nell'abitacolo ha sentito un forte schianto alle sue spalle. Sceso dal mezzo per controllare si è trovato di fronte l'auto devastata e incastrata sotto le ruote del suo camion. È stato lui stesso ad avvertire i soccorritori, arrivati sul posto con polizia stradale e vigili del fuoco da Lodi. Una corsia della carreggiata nord, quella che da sud porta a Milano, è stata chiusa fino alle 14 lasciando libere le altre due, ma si è creata comunque una coda di almeno un chilometro. Poi nel primo pomeriggio la situazione si è normalizzata. Una volta estratti dall'abitacolo i due corpi senza vita sono stati portati in camera mortuaria a Lodi per il riconoscimento mentre i mezzi coinvolti sono stati messi sotto sequestro. Per gli agenti della Stradale la dinamica sembra chiara: l'autostrada in quel momento era libera, la visibilità perfetta e l'asfalto in buone condizioni. Nessuna traccia di sterzata o frenata. L'auto è finita dritta contro il camion senza mai decelerare. E questo si può spiegare solo con un colpo di sonno o con un malore improvviso. Francesco Castaldi RIPRODUZIONE RISERVATA La dinamica Le vittime avevano 76 e 24 anni. Nessuna traccia di frenata o tentativo di sterzata. Dramma L'auto sotto le ruote del Tir. Per estrarre i corpi sono servite due ore -tit_org-

Alle Cascine

E adesso multe a raffica nell'ex piazza-fortino dei parcheggiatori abusivi*[Jacopo Storni]*

Alle Cascine E adesso multe a raffica nell'ex piazza-fortino dei parcheggiatori abusivi Raffica di multe in piazza Vittorio Veneto. I vigili sono arrivati ieri mattina e, armati di penna e taccuino, hanno sfornato contravvenzioni alle tante auto parcheggiate senza permesso. Quasi cinquanta le macchine colpite dalla multa. La contravvenzione, che ammonta alla cifra di 29,40 euro, è avvenuta perché, come recita il verbale, l'auto sostava nello spazio di sosta dei residenti senza autorizzazione. È finita la pacchia, ha commentato un passante osservando i vetri delle auto tappezzati di fogli rosa. La pacchia era quella dei tanti automobilisti che parcheggiavano qui approfittando degli abusivi, che facevano pagare la sosta pur non avendone alcun diritto, visto che le strisce bianche indicano chiaramente che la sosta è esclusivamente per i residenti. Abusivi finiti al centro dell'inchiesta che ha portato, tre giorni fa, a dodici arresti, un terremoto che ha coinvolto anche ivigilini della Sas e che vedeva proprio in piazza Vittorio Veneto la centrale dell'illegalità. Increduli gli automobilisti che, ieri a fine mattinata e nel primo pomeriggio, hanno trovato la brutta sorpresa tornando a prendere il mezzo. Ma come ha esclamato una signora ignara dello scandalo su parcheggiatori abusivi e vigili. Questo è sempre stato un parcheggio a pagamento, oggi non c'erano i parcheggiatori e ho pensato che si potesse lasciare la macchina senza problemi. E invece no, le risponde una residente che ha appena parcheggiato la sua auto: Questo parcheggio ha le strisce bianche, questo significa che è destinato ai residenti, come scritto anche sui cartelli stradali. Era l'ora che qualcuno si accorgesse di questa vergogna che andava avanti ormai da tempo. Piuttosto stralunato anche un altro signore che ha trovato la contravvenzione sulla propria auto: Ho sempre pensato che questo fosse un parcheggio libero, è vero che c'erano gli abusivi, ma gli davo qualche spicciolo così mi tenevano d'occhio la macchina. Tra incertezze e nerbizie, intorno alle 12,15 è arrivata nel piazzale una signora con la sua auto, ha osservato le macchine con le multe ma non si è fatta scrupoli. Ha parcheggiato tranquillamente il proprio veicolo, poi è scesa, ha preso la multa sopra il cruscotto di un'altra auto e l'ha messa sul proprio cruscotto. Nel frattempo, in piazza della Libertà, sono stati segnalati ancora parcheggiatori abusivi. Ieri mattina, un uomo di mezza età è stato visto attendere gli automobilisti per estorcere loro denaro: fermato dopo la segnalazione di un cittadino e denunciato dai vigili di quartiere. **Jacopo Storni RIPRODUZIONE RISERVATA** Nuovo caso In piazza della Libertà fermato e denunciato un uomo che estorceva soldi agli automobilisti La vicenda Il parcheggio di Piazza Vittorio Veneto era un po' la centrale dei parcheggiatori abusivi, l'area sosta più presidiata da loro Ieri, tre giorni dopo gli arresti e le altre misure cautelari contro abusivi e vigili, i vigili urbani hanno elevato una cinquantina di multe Pranzo IUJI e shopping La gfoaia-apo del vigili s= -tit_org- E adesso multe a raffica nell'ex piazza-fortino dei parcheggiatori abusivi

Rigopiano, a tre anni dalla tragedia il processo deve ancora cominciare

[Redazione]

Rigopiano, il processo a tre anni dalla tragedia deve ancora cominciare IL PROCESSO PESCARA Venticinque gli imputati nell'inchiesta principale sulla tragedia dell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), travolto e distrutto il 18 gennaio 2017 da una valanga che provocò la morte di 29 persone. Sono 24 persone e una società. Nel procedimento in corso davanti al gup del Tribunale di Pescara, tra i coinvolti figurano l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, l'ex presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola, Ilario Bacchetta. Le accuse, a vario titolo: crollo di costruzioni o altri disastri colposi, omicidio e lesioni colpose, abuso d'ufficio, falso ideologico. Al centro dell'inchiesta la mancata realizzazione della carta valanghe, presunte inadempienze su manutenzione e sgombero delle strade che portavano all'hotel e tardivo allestimento del centro di coordinamento dei soccorsi. Come chiesto dalla Procura, le posizioni che riguardano il versante politico sono state archiviate il 3 dicembre 2019 dal gip. Tra gli archiviati tre ex governatori dell'Abruzzo - Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi - e gli assessori alla Protezione Civile. UDIENZA IL 31 Prossima udienza il 31 gennaio: il gup scioglierà la riserva sulla decisione relativa all'unificazione dell'inchiesta madre con il procedimento bis, riguardante un presunto depistaggio. Accusati di frode in processo penale e depistaggio, sono 7 gli imputati nel secondo procedimento: l'ex prefetto Provolo, i viceprefetti distaccati Salvatore Angieri e Sergio Mazzia, i dirigenti Ida De Cesaris (imputata insieme a Provolo anche nell'inchiesta madre), Giancarlo Verzella, Giulia Pontrandolfo e Daniela Acquaviva. Gli imputati, nonostante le sollecitazioni a fornire agli investigatori ogni elemento utile alle indagini, secondo l'accusa avrebbero omesso di riportare nelle relazioni le segnalazioni di soccorso pervenute in Prefettura quel 18 gennaio, in particolare dal cameriere Gabriele D'Angelo, una delle vittime. Avrebbero cercato, ognuno per quanto di competenza, di nascondere agli inquirenti i brogliacci con le chiamate in arrivo. Nel procedimento sul presunto depistaggio il ministero della Giustizia si è costituito parte civile. TRA GLI INDAGATI PREFETTO E VICEPREFETTI, ANCHE PER DEPISTAGGIO DELLE INDAGINI -tit_org-

Pioggia in arrivo, ma resta l'allerta arancione

[Redazione]

Pioggia in arrivo, ma resta l'allerta arancione INQUINAMENTO MESTRE Resta lo smog e resta l'allerta arancione, ancora fino a lunedì compreso. Dall'Arpav fanno sapere che il tempo è in peggioramento e che domani finalmente potrebbe arrivare la pioggia attesa, è il caso di dirlo, come la manna dal cielo per ripulire l'aria. Le limitazioni al traffico, infatti, non incidono più di tanto anche perché, senza controlli sulle strade, sono più formali che sostanziali. Nessun controllo è inoltre previsto per le limitazioni agli impianti di riscaldamento. Così non resta che sperare nel maltempo, che in città manca da prima di Natale. Un lungo periodo di sole e alta pressione che se ha reso gradevoli le giornate, d'altro canto ha favorito il ristagno delle polveri sottili e sottilissime che ha reso la qualità dell'aria scadente o pessima. I dati delle centraline sono impietosi: al parco Bissuola, di riferimento urbano, il Pm10 ha raggiunto i 136 microgrammi per metro cubo d'aria ieri mattina alle 6 e mai, nel corso della giornata, il valore è tornato sotto il limite dei 50. Rilevazioni molto critiche si sono avute in via Tagliamento, con un picco notturno salito addirittura a 184 microgrammi e valori poi costantemente sopra quota 100, così come in via Beccaria dove il picco è arrivato a 173. Superati i 100 anche in Rio Novo, a Venezia. A consultare i dati delle polveri sottilissime (Pm2,5), nelle centraline in funzione in provincia, c'è preoccuparsi ancora di più visto che il limite dei 25 microgrammi per metro cubo d'aria viene anche quadruplicato. A Portogruaro si è avuto addirittura un picco di 134 microgrammi alle 22 di mercoledì. I superamenti vanno avanti dal 31 dicembre con la sola eccezione di domenica scorsa che ha interrotto la serie consecutiva a 9 giorni a Bissuola, evitando che scattasse l'allerta rossa. Formalità, perché il dato di fatto è che l'inquinamento c'è, è elevato e persistente. Le previsioni danno concentrazioni di particolato ancora fuori limite per oggi, mentre si fa la danza della pioggia. (a.spc.) INQUINAMENTO Allerta arancio confermata fino a lunedì -tit_org- Pioggia in arrivo, ma resta allerta arancione

A Portogruaro

Schianto in auto Muore sul colpo 69enne di Teglio = Schianto, muore sul colpo

[Tragedia Marco Corazza]

A Portogruaro Schianto in auto Muore sul colpo 69enne di Teglio Tragico incidente ieri sera verso le 20 a Fossalato di Portogruaro. La vittima è Ennio Valerio, sessantanovenne di Teglie Veneto. L'uomo a quell'ora stava rincasando percorrendo con la propria auto la strada metropolitana 73 che unisce Portogruaro a Teglio. A un certo punto il sessantanovenne ha perso il controllo dell'auto finendo nel terrapieno. Uno schianto tremendo. Purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare. E' praticamente morto sul colpo. Inutili i soccorsi Corazza a pagina XXI Schianto, muore sul colpo E accaduto ieri sera a Fossalato di Portogruaro - l'uomo stava rincasando a Teglio Veneto 69enne sbanda con l'auto e piomba nel terrapieno L'incidente lungo la strada metropolitana PORT06RUARO In curva perde il controllo del Suv e si schianta nel terrapieno: 69enne di Teglio Veneto perde la vita. Un botto impressionante lungo la strada metropolitana 73, nella località di Fossalato a Portogruaro, nel quale l'auto condotta da Ennio Valerio non è andata distrutta, con i pezzi volati a decine di metri di distanza. La richiesta di soccorso è arrivata verso le 20 dai residenti che hanno udito il botto del Suv che si schiantava contro la mura in cemento del passaggio di una abitazione. Usciti di casa, hanno visto i rottami sparsi ovunque e l'auto distrutta dentro al fossato. Sul posto di guida c'era l'uomo, inerme. A ricevere la richiesta di aiuto il personale del 118 che ha mobilitato i soccorsi. Sul posto, in prossimità di una curva accentuata al confine tra Portogruaro e Fossalta e le rispettive vie Fossalato e Cesare Battisti, sono arrivati i sanitari del Suem partiti con l'ambulanza dal Pronto soccorso cittadino. Con loro anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Portogruaro. I soccorritori hanno trovato il malcapitato incastrato in ciò che era rimasto dell'abitacolo. Estratto, il 69enne è stato affidato ai sanitari che hanno provato a salvargli la vita. Nonostante la tempestività dei soccorsi e lo sforzo, purtroppo per il tegliese non c'è stato niente di fare. Troppo gravi le ferite riportate da Ennio Valerio, che è deceduto praticamente nello schianto. Tutto dovrà essere chiarito dai carabinieri della Stazione di Portogruaro, anche se non ci siano dubbi sulla dinamica. Valerio, 69 anni dallo scorso 10 novembre, stava percorrendo la strada metropolitana che da Portogruaro porta verso Fratta di Fossalta e da qui a Teglio. Giunto in prossimità di una curva, teatro di numerosi incidenti anche tragici, l'uomo ha perso il controllo dell'auto, forse per l'asfalto viscido o per un malore. Il Suv è entrato nella corsia opposta, fortunatamente quando non stava passando nessuno, finendo dentro al fossato laterale. Da qui il veicolo ha proseguito la marcia, impattando violentemente contro il terrapieno in cemento armato. Nel botto l'auto è finita in mille pezzi, sparsi ovunque. I vigili del fuoco sono arrivati anche con una autogrù per rimuovere il veicolo, poi preso in custodia dal soccorso stradale Rado. La salma è stata poi trasferita in obitorio a Portogruaro dalle onoranze Duomo, in attesa che l'autorità conceda il nulla osta per il funerale. A casa, nell'abitato di Teglio Veneto, i familiari aspettavano Ennio Valerio. L'inusuale ritardo per cena li ha inevitabilmente insospettiti, in serata purtroppo hanno ricevuto la triste notizia della tragedia. Marco Corazza Port _PORTOGRUARO Un'immagine dell'incidente mortale accaduto ieri sera a Fossalato TRAGICO INCIDENTE o un il iS si è VITTIMA Ennio Valerio - tit_org- Schianto in auto Muore sul colpo 69enne di Teglio - Schianto, muore sul colpo

ASSAGO

Paura in cantiere = Operaio precipita da quattro metri, è grave*[Massimiliano Saggese]*

Operaio precipita da quattro metri, è grave< L'uomo, 43 anni, stava lavorando nel cantiere edile all'interno del comprensorio Milano Fiori ad Assago quando è caduto da una piattaforma ASSAGO di Massimiliano Saggese Ennesimo incidente sul lavoro nel sud Milano: grave un operaio quarantaquattrenne originario del Kosovo precipitato da una piattaforma mentre lavorava a quattro metri di altezza. L'infortunio è avvenuto poco dopo le 9 di ieri mattina, poco dopo l'inizio dell'attività lavorativa, all'interno di un cantiere edile in via del Mulino ad Assago, nella zona di Milanofiori. M.M. (queste le iniziali della vittima) stava lavorando sulla piattaforma quando qualcosa si è inceppato e ha perso l'equilibrio cadendo. I colleghi di lavoro che erano presenti, subito dopo l'incidente hanno allertato i soccorsi chiamando il 112. Sul posto pochi minuti dopo è intervenuta una ambulanza della Croce Verde di Corsico inviata da Areu, e sono arrivati i carabinieri della compagnia di Corsico. Ai soccorritori le condizioni dell'uomo sono apparse da subito molto gravi e per questo è stato in un primo momento curato sul posto e, solo una volta stabilizzate le sue condizioni, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Humanitas di Rozzano. L'operaio nella caduta avrebbe riportato un violento trauma cranico e una serie di ferite agli arti inferiori rozzanese è giunto in codice rosso anche se da quanto riferito non avrebbe mai perso conoscenza e sarebbe rimasto sempre vigile ed è stato ricoverato in osservazione. L'uomo al momento del dramma stava lavorando all'interno di un cantiere nei pressi della fermata della metropolitana della linea 2 e al momento dell'infortunio si trovava su un carrello elevatore intento a installare alcuni pannelli metallici, ad un'altezza di quattro metri quando improvvisamente il cestello si è ribaltato ed è precipitato al suolo. Agli agenti della polizia locale di Assago guidati dal comandante Rocco Telesca spetta il compito di ricostruire la dinamica dell'infortunio, cercare di stabilire cosa non abbia funzionato, provocando il ribaltamento del cestello e infine se azienda e lavoratore stessero rispettando tutte le norme previste dall'antinfortunistica. Un 2020 iniziato nella maniera più drammatica sul fronte degli infortuni; quello di ieri è solo l'ultimo di una lunga serie di incidenti sul lavoro avvenuti nel sud Milanese: è di soli pochi giorni fa il decesso di un operaio nel cantiere della metropolitana milanese. RIPRODUZIONE RISERVATA L'IPOTESI Sembra che fosse su un elevatore meccanico che si è rovesciato Infortunio sul lavoro in un cantiere in via Mulino, la polizia locale è sul posto -tit_org- Paura in cantiere - Operaio precipita da quattro metri, è grave

Casa invasa dal fumo: anziana salvata

[Redazione]

CREMA Anziana salvata nel suo appartamento grazie all'intervento provvidenziale dei vigili del fuoco di Crema, mercoledì sera in via Capergnanica. La donna, che ha 88 anni e vive da sola, aveva messo sul fuoco un pentolino con la sua cena. Purtroppo però era poi scivolata ed era rimasta a terra, in cucina, senza la possibilità di rialzarsi e di spegnere la fiamma. Col passare del tempo l'acqua nel pentolino è evaporata del tutto e la cucina ha cominciato a essere invasa dal fumo. L'88enne ha gridato lungamente chiedendo aiuto, fin tanto che una vicina di casa ha udito la sua richiesta di soccorso. La donna è uscita sul pianerottolo per verificare di aver capito bene e a quel punto ha visto il fumo uscire dall'abitazione. Dapprima ha cercato di entrare senza riuscirci (la porta d'ingresso era chiusa a chiave), poi attorno alle 20.45, ha chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno raggiunto l'appartamento, al piano rialzato, sono entrati forzando una finestra, salvando la donna. La cucina era ormai invasa dal fumo e sarebbero bastati ancora pochi minuti per far partire un incendio che avrebbe potuto avere esiti fatali. P.G.R. -tit_org-

Bomba tra le industrie Per farla brillare blocco dei trasporti

Sopralluogo degli Artificieri dell'Esercito in via Ferraris Preoccupazione per la presenza dei depositi costieri

[Carlo Mion]

Sopralluogo degli Artificieri dell'Esercito in via Ferraris Preoccupazione per la presenza dei depositi costieri Carlo Mion Inizia il conto alla rovescia per arrivare al "bomba day" nel quale sarà disinnescata e fatta brillare la bomba da 500 libbre, della seconda Guerra Mondiale, ritrovata in via Galileo Ferraris a Marghera. Ieri mattina sopralluogo degli artificieri del 8° Reggimento Guastatori Paracadutisti Folgore di Legnago che, dopo le operazioni di classificazione della bomba, hanno eseguito misurazioni e valutazioni della zona per arrivare al piano d'intervento. Quest'ultimo sarà definito durante una riunione in programma in Prefettura martedì prossimo. Il Comune si augura di poter svolgere l'intervento prima dell'inizio del Carnevale. Il "bomba day" sarà sicuramente una domenica in quanto dovrà essere interrotta la circolazione sul ponte della Libertà e sulla ferrovia. Una prima riunione si è svolta già nel pomeriggio di ieri alla presenza del Prefetto Vittorio Zappalorto. Oltre ai militari del Genio Guastatori Paracadutisti erano presenti funzionari di polizia, responsabili del servizio Suem 118, dei vigili del fuoco, della protezione civile, della polizia locale e naturalmente della Prefettura. A questi si devono aggiungere tecnici delle Ferrovie, dell'Anas, di Enav e di Eni. Infatti oltre al blocco del ponte e della ferrovia dovrà essere interdetto il corridoio di avvicinamento all'aeroporto Marco Polo che passa sopra al ponte della Libertà e si dovrà capire come mettere in sicurezza i depositi costieri di petrolio che si trovano a qualche centinaio di metri, in linea d'aria, dal punto del rinvenimento della bomba. Nell'area interessata non ci sono abitazioni e quindi gente da evacuare e gli stabilimenti, essendo domenica, sono chiusi. Da decidere ancora come, una volta disinnescata la bomba, questa sarà portata fino al luogo scelto per farla brillare. Due le ipotesi: via terra o via acqua. Il luogo del ritrovamento si ritrova a ridosso del canale Brentella che consente di raggiungere il territorio del comune di Mira dove solitamente vengono fatti brillare gli ordigni della seconda guerra Mondiale ritrovati durante i lavori. La decisione arriverà martedì prossimo. Un artificiere dell'Esercito al lavoro davanti alla bomba ritrovata in via Galileo Ferraris -tit_org-

Fuga di gas in via Beccaria traffico di auto bloccato

[Redazione]

MARGHERA. Una fuga di gas blocca il traffico in via Beccaria, a Marghera. La segnalazione ai pompieri è arrivata ieri sera poco prima delle 22 quando alcuni passanti hanno avvertito un forte odore proveniente dal suolo. Nel giro di pochi minuti sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco del comando di Mestre. E stato necessario anche l'intervento dei tecnici di Italgas, chiamati per cercare di appurare le cause della perdita. La situazione è rimasta sotto Fuga di gas via Beccaria traffico di auto bloccato controllo fino a tarda sera, con i tecnici costretti a rimanere sul posto per cercare di individuare le cause della fuga di gas. L'accertamento riguardava infatti l'esatto punto della tubazione centrale che conduce poi alle abitazioni private dal quale proveniva la dispersione. Fino all'ultimo, non si è escluso che il malfunzionamento possa aver riguardato un giunto secondario che rifornisce condomini e case private nei paraggi di via Beccaria. Visto il prolungarsi degli accertamenti, è stato comunque necessario bloccare il traffico di automobili. -tit_org-

lo stanziamento del consiglio dei ministri

Alluvione in Liguria, in arrivo dal governo i fondi per le urgenze

Atteso il via libera ai 77 milioni per i danni del maltempo di fine 2019 Il Pd: promessa mantenuta. Toti: nessun risarcimento per i cittadini

[Mario Tiziano De Fazio Ivani]

LO STANZIAMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AlluvioneLiguria,arrivo dal governo i fondi per le urgenze Atteso I via libera ai 77 milioni per i danni del maltempo di fine 2019 Il Pd; promessa mantenuta, Toti: nessun risarcimento per i cittadini Mario De Fazio Tizianolvani Il Consiglio dei ministri di questa sera dovrebbe stanziare i 77 milioni di euro che servono per arrivare alla copertura integrale delle somme urgenze già assegnate dai vari enti pubblici a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito la Liguria tra ottobre e la metà di dicembre. Il documento della Protezione civile è pronto, manca soltanto il placet del Governo. Dopo più di un mese di polemiche provenienti da ogni schieramento politico - perché in un primo momento l'esecutivo aveva stanziato soltanto 49 milioni di euro dei circa 120 contabilizzati dalla Regione - sembra in dirittura d'arrivo l'ultima franche di risorse per pagare il conto di frane e smottamenti. Il Governo Pd-SStelle mantiene le promesse, affer ma il deputato democratico Franco Vazio. Per il presidente della Regione Giovanni Toti, invece, non c'è molto da festeggiare: Da quando si esulta per il raggiungimento di un obiettivo minimo? Era da fine ottobre che amministratori e cittadini attendevano questi fondi. DANNI STRUTTURALI Sulla stessa linea del governatore ligure anche l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone: Il Pd esulta per quello che ogni Governo ha sempre fatto dal 2011 a oggi. La vera partita però riguarda gli oltre 400 milioni di euro di danni strutturali, che devono essere sanati, come è accaduto dopo la mareggiata del 2018, attraverso interventi - puntualizza Giampedrone - che consentano di aumentare le difese strutturali del territorio. Quella che ha colpito la Liguria, è stata la più importante e intensa ondata di maltempo dal 1953.La pioggia ha indebolito versanti di montagne e colline. Migliaia di metri cubi di terra, fango e pietre si sono riversati sulle arterie stradali regionali. I danni maggiori si sono registrati nel ponente ligure dove il 24 novembre scorso, a causa di una frana, è crollato il viadotto Madonna del Monte sull'autostrada A6 Torino-Savona. Ma anche Genova ha dovuto pagare un tributo piuttosto alto: nel quartiere Fegino numerose attività e abitazioni sono state devastate da fango e detriti. IL DOCUMENTO Il dipartimento della Protezione civile ha preparato un documento in cui spiega che tutti gli interventi di somma urgenza riguardanti l'ondata di maltempo di fine 2019 in Liguria saranno finanziati. Lo aveva annunciato il ministro Paola De Micheli e lo aveva poi riconfermato il Sottosegretario alla Presidenza del consiglio Riccardo Fraccaro, ma ora abbiamo la certezza: Ai 40 milioni già stanziati, forse già domani (questa sera, ndr), il Consiglio dei ministri aggiungerà per la sola Liguria ulteriori 77 milioni - dice Vazio del Pd -, mi pare un'ottima notizia che fuga allarmismi e dichiarazioni imprudenti. Sulla vicenda è intervenuto il capogruppo Pd in Regione, Giovanni Lunardon: La promessa è stata mantenuta, con buonapace degli attacchi pretestuosi della giunta regionale, che la dicono lunga sul livello della campagna elettorale permanente portata avanti da Toti. Il presidente della Regione e la sua giunta dichiara - dovrebbero collaborare con il Governo invece di attaccarlo, visto che l'obiettivo comune dovrebbe essere il bene dei liguri. Chiusa la partita delle somme urgenze adesso si apre quella sui danni alle strutture pubbliche e private: tema su cui il Consiglio dei ministri ha già detto di voler intervenire. Il governatore ligure però ha una visione diversa della vicenda: Ora stiamo parlando soltanto di somme urgenze, quindi interventi che riguardano esclusivamente il ripristino delle normali condizioni di vita dei cittadini - precisa Toti -, in questo conteggio non rientrano i danni strutturali, ne tantomeno i ristori ai privati cittadini e alle attività produttive. Giampedrone: La vera partita riguarda i 400 milioni per opere strutturali Via Ferri d opo l'esondazione del no Fegino a novembre -tit_org-

Sbaglia il decollo in parapendio e si schianta

[Redazione]

Non vola, scivola via nel pendio sotto la cresta di Punta Heibronner, Monte Bianco. Il parapendio si è aperto male, niente vela e la planata si è trasformata in un lungo e doloroso rotolarsi nella neve per 200 metri. Incidente finito bene per il parapendista francese di 40 anni. Il suo rimbalzare non ha trovato ostacoli altri se non onde nevose un po' ghiacciate, ma nessuno spuntone di roccia, nessuna cresta di ghiaccio che potesse ferirlo. E' accaduto ieri alle 12,30.11 francese si è buttato dalla cresta del rifugio Torino, nella parte più bassa, a circa 3.100 metri, verso il Colle del Gigante. La sua vela avrebbe dovuto prendere vento e planare nel vallone sotto la comice del ghiacciaio, alla destra per chi sale con la funivia Skyway. E poi planare verso l'imboccatura dellaval Ferret. Il parapendista pensava a un buon pranzo dopo il volo al cospetto del Monte Bianco. Progetto cancellato da una corrente maligna, non calcolata, magari da un'imperizia, chissà. Per fortuna non è precipitato, ma l'inciampo è avvenuto subito, senza poter prendere il volo neppure per qualche metro, così proprio la pendenza accentuata del versante ha ammortizzato la caduta e lo ha fatto poi scivolare fino a un avallamento, senza finire contro rocce o massi. E 1 è arrivato il salvataggio dal cielo: l'elicottero del soccorso alpino. Il francese ha ripiegato la sua vela ed è stato issato a bordo con il verricello. Diagnosi: brutta figura, finita in risata. E.MAR, Punta Heibronner -tit_org-

ARTESINA, DOMENICA

Una giornata di esercitazioni per la sicurezza*[Redazione]*

ARTESINA, DOMENICA Turra per una giornata di eserDomenica torna la giornata citazioni sulla valutazione del nazionale Sicuri con la neve pericolo valanghe, prove di ri2020: un focus sulla preven- cerca con Artva, prove di sonzione degli incidenti tipici del- daggio e movimentazione con la stagione invernale. Appun- ramponi, c.v. lamento sulle nevi di Artesina. Con l'occasione il Soccorso alpino e speleologico piemontese presenterà la Winter Rescue Race 2020, prima edizione del raduno internazionale di soccorso che si terrà ad Artesina il 6 e 7 marzo. Ritrovo dopodomani alle 10 sulla -tit_org-

le previsioni

Domani una tregua grazie alla pioggia*[Redazione]*

TREVISO. Non resta che sperare nella prima pioggia del 2020 per uscire dal tunnel di aria inquinata, smog e polveri sottili in cui la provincia di Treviso è precipitata 17 giorni fa. E domani, finalmente, la pioggia dovrebbe arrivare, secondo le previsioni Arpav, favorendo l'abbattimento delle polveri sottili almeno per qualche ora o giorno. Oggi bisognerà ancora tapparsi il naso, tra foschie, nebbie in alcune aree della pianura, scarso ricircolo d'aria. Domani invece si cambia: La caratteristica saliente del periodo è il transito di una perturbazione dal Nord Atlantico con aria relativamente fredda e umida, culminante LE PREVISIONI sabato, quando sulla nostra regione noteremo molte nubi e delle precipitazioni recita il bollettino pubblicato da Arpav ieri pomeriggio. Probabilità nel complesso alta (75-100%) di fenomeni da sparsi a temporaneamente diffusi, con limite delle nevicate in abbassamento fino a molti fondovalle sul Bellunese e fino a 700-1000 metri altrove le previsioni di Arpav. L'instabilità continuerà domenica: Tempo variabile, con significative schiarite ma anche alcuni addensamenti nuvolosi; precipitazioni generalmente assenti; probabili episodi di Foehn su zone montane a alta pianura; clima diurno più freddo in quota e generalmente più mite altrove, specie in pianura; le temperature minime saranno raggiunte alla sera e rispetto a sabato risulteranno sulla pianura centro-orientale stazionarie o in leggero aumento, altrove in calo, anche sensibile nelle valli e sulle Prealpi. -tit_org-

M.Bianco,scivola per 200mt in parapendio - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 16 GEN - Ha mancato il decollo dalla zona di Punta Helbronner (3.462 metri), sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco, ed è scivolato per circa 200 metri lungo il ripido pendio, ma è illeso. Protagonista dell'avventura a lieto fine un parapendista francese di 40 anni. Poco dopo le 12.30 ha tentato di gonfiare la vela partendo dalla zona del rifugio Torino, scivolando però sul ripido versante del Colle del Gigante, al confine con la Francia. L'incidente è avvenuto a quota 3.100 metri. L'uomo è riuscito a piegare autonomamente il parapendio è stato fatto salire con il verricello a bordo dell'elicottero del Soccorso alpino valdostano, intervenuto sul posto. Il medico dell'equipaggio ha constatato l'assenza di traumi e il quarantenne è stato trasportato all'aeroporto di Aosta, base dell'elisoccorso.

Sarzana, nuova sede protezione civile - Liguria

"Nell'ex caserma della Forestale di Pallodola allestiremo nel 2020 la nuova sede della squadra di protezione civile di Sarzana. Fino a oggi relegata in una piccola stanza, poco attrezzata". (ANSA)

[Redazione Ansa]

"Nell'ex caserma della Forestale di Pallodola allestiremo nel 2020 la nuova sede della squadra di protezione civile di Sarzana. Fino a oggi relegata in una piccola stanza, poco attrezzata". È la novità annunciata all'ANSA dalla sindaca di Sarzana Cristina Ponzanelli. "Sarà una sede con ampi spazi, che abbiamo in comodato d'uso dalla Centro Agroalimentare Levante - partecipata dal Comune - e che adegueremo e arrederemo per ospitare i nostri volontari". Ieri si è concluso il bando per la ricerca di nuovo personale per la protezione civile. Agli attuali 14 volontari se ne aggiungeranno altri 32. "Un numero finalmente adeguato. Chiederemo a Regione Liguria di attivare corsi per la loro formazione. Inoltre metteremo a disposizione un mezzo del Comune che negli anni è rimasto chiuso in un deposito".

A Villeneuve passata la paura rimangono gli interrogativi sul futuro

[Redazione]

Villeneuve - A due settimane dall'ultimo crollo a preoccupare gli abitanti della zona rossa sono gli interrogativi su dei possibili risarcimenti, mentre i lavori continuano senza sosta. Incontro fra Villeneuve. Incontro fra Villeneuve. Nuova riunione con gli abitanti della zona rossa di Villeneuve e nuove domande per il sindaco Bruno Jocallaz e il team di esperti che sta monitorando e lavorando alla frana. Passata la paura sono ora gli interrogativi di tipo finanziario e legale a preoccupare gli abitanti del borgo che dal 27 di dicembre non rientrano nelle loro case. Il tempo è stato clemente e ci ha lasciato lavorare spiega il sindaco prima dell'inizio dell'incontro -, devo dire che la ditta Plat sta facendo un lavoro enorme a dei ritmi forsennati e questo lo dobbiamo sottolineare sempre. Turni senza sosta e un lavoro di precisione, ma molto pesante: gli operai lavorano tutti i giorni tranne il fine settimana, dalle prime ore di luce fino all'alba, fino a quando, nel borgo, l'ultimo raggio non scende dietro alle montagne, lasciando il posto alla sera che, da domani, diventerà il nuovo momento in cui gli evacuati potranno rientrare, anche se per poco, nelle loro abitazioni. Il nuovo orario per rientrare (ora dalle 17.30 alle 19.30 grazie al lavoro dei vigili del fuoco volontari), e tanti altri aspetti sono stati spiegati e decisi nell'incontro di giovedì 16 gennaio, appuntamento che ha visto i tecnici Davide Bertolo, Alessandro Bellini e Paolo Gachet spiegare nuovamente gli interventi e assicurare i presenti sullo stato di avanzamento dei lavori, oltre che sulla messa in sicurezza totale della zona nel tempo previsto: Avevamo previsto la fine dei primi lavori, ossia quelli di chiodatura, per domani, invece oggi possiamo dirvi che li abbiamo terminati in giornata e che la prima barriera, quella di sacrificio, è pronta al campo sportivo e verrà posizionata appena finiti i controlli sulla parete. Mi sento di dire continua Gachet -, che la fine della strada di tempo che vi abbiamo comunicato 2 settimane fa per ora è rispettata e, senza sbilanciarmi, penso che riusciremo a rimanere nei 100 giorni per terminare le operazioni e farvi rientrare tutti a casa. Rientrare a casa rimane la priorità degli abitanti toccati da questo evento, ma all'orizzonte la domanda è un'altra: quando e come verranno risarciti gli evacuati? Questa la domanda che finora nessuno aveva mai posto, anche perché il dramma dell'allontanamento da casa e della tragedia sfiorata si erano presoprepotentemente il palcoscenico. I tempi sono lunghi per i ragionamenti finanziari e la questione è burocraticamente più complessa di quanto si possa pensare. Se nell'immaginario di tutti basterebbe la parola frana a determinare un evento calamitoso e quindi risarcibile, così non è per la legge italiana, che prevede degli iter lunghi per stimare l'entità del danno e i parametri che permetterebbero alle famiglie di attingere a dei fondi di risarcimento. Attraverso report degli esperti, dati e numeri, si può mettere in piedi un'istruttoria per determinare l'evento calamitoso; a quel punto si determinano i danni e nel caso si fa la richiesta per attingere ai fondi. A spiegarlo il dottor Pio Porretta, capo della Protezione Civile che vuole essere il più cauto possibile nel dare le risposte a chi, lontano da casa, ha bisogno di concretezza per capire la situazione: Ad oggi io non mi sento di dire che avrete accesso a questi fondi, voglio prima leggere e studiare tutte le carte, solo allora si potrà iniziare a capire se questo evento rientra nei parametri per cui sono previsti dalla legge quei risarcimenti. Non è scontato, io ora non sarei onesto e professionale nel dirvi che sicuramente avrete accesso ai fondi, non so nemmeno di quali danni stiamo parlando, quindi voglio essere cauto. I parametri che si prenderanno in considerazione sono tanti, dai danni causati alla dimensione dell'evento; per darvi un'idea della questione, la frana di Quincinetto non è stata catalogata come evento calamitoso, è anche da dire che non ha fatto danni. E mentre la posta degli sfollati viene fatta recapitare in Comune, diventando sede normale dei lavori e degli incontri, un aiuto psicologico è stato messo a disposizione delle famiglie interessate dall'evacuazione e la tragedia sembra aver unito gli abitanti del borgo, che, insieme, anche con il sorriso, cercano di far fronte a una situazione non facile che deve ancora entrare nel vivo delle fasi più salienti, come la posa della prima barriera, quella di sacrificio, che permetterà i primi disaggi. Le ultime valutazioni hanno già evidenziato alcune case pronte per essere restituite ai proprietari e che, con un'apposita ordinanza, potrebbero già tornare ad essere abitate da

oggi, venerdì 17 gennaio. Il prossimo incontro, che sarà solo perutenza che ha subito danni ai beni, in molti sperano che possa dissipare i tanti dubbi sul risarcimento, domande che ora tolgono il sonno agli abitanti tanto quanto il pensiero di un'altra frana, tanto che qualcuno ipotizza timidamente una delocalizzazione. WhatsApp Image at Incontro frana Villeneuve Incontro frana Villeneuve Incontro frana Villeneuve

Maltempo in Liguria, dopo due mesi arrivano tutti i fondi per le somme urgenze

[Redazione]

Genova. Dopo i 40 milioni di euro stanziati nelle scorse settimane, nelle prossime ore il consiglio dei ministri destinerà alle Liguria i 77 milioni mancanti per la copertura integrale delle somme urgenze, a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito la nostra regione alla fine del 2019. A comunicarlo è il Partito Democratico in una nota. Il Governo si era impegnato a mettere a disposizione questi fondi subito dopo la sessione di bilancio e così è stato attaccato il capogruppo in Regione Giovanni Lunardon. La promessa è stata mantenuta, con buona pace degli attacchi pretestuosi della giunta regionale, che la dicono lunga sul livello della campagna elettorale permanente portata avanti da Toti. Il presidente e la sua giunta dovrebbero collaborare con il Governo invece di attaccarlo, visto che l'obiettivo comune dovrebbe essere il bene dei liguri. Chiusa la partita delle somme urgenze adesso si apre quella sui danni alle strutture pubbliche e private: tema su cui il consiglio dei ministri ha già detto di voler intervenire con prossime deliberazioni. Negli ultimi giorni era intervenuto anche l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone denunciando che mancavano all'appello i soldi per le somme urgenze. In tutto le richieste della Regione ammontavano a 800 milioni (compresi però i 300 del piano triennale di difesa del suolo sottoposto al ministero dell'ambiente). Leggi anche: Emergenza maltempo, la Liguria deve aspettare: dal Governo 49 milioni su 800 richiesti la replica. Maltempo, Toti: Da ottobre chiediamo al Governo un piano di investimenti per la sicurezza del territorio. Fondo nazionale Maltempo, De Micheli conferma: Somme urgenze saranno coperte da Governo.

Avviso stampa - Maltempo: domani, venerdì 17 gennaio, il presidente Toti a Savona incontra sindaci e associazioni di categoria per fare il punto su emergenza legata a eventi alluvionali. Segue punto stampa (sede Provincia, via Sormano 12)

[Redazione]

Genova. Domani, venerdì 17 gennaio, alle 13.00 presso la Sala Consiglio di Palazzo Nervi, sede della Provincia di Savona (via Sormano 12) il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, insieme agli assessori alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e all'Agricoltura Stefano Mai, incontrerà i sindaci e le istituzioni locali del savonese per fare il punto sui danni provocati dall'emergenza maltempo dell'autunno scorso. Interverranno, tra gli altri, anche il presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri, il prefetto Antonio Cananà, il presidente dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini e i rappresentanti delle associazioni di categoria. Saranno presenti parlamentari e consiglieri regionali del territorio. PER I GIORNALISTI il termine, indicativamente alle ore 14.00 è previsto un punto stampa.